



Missa Brevis
Mottetti
Canzoni strumentali

Go Gasparo Pietra Gruea

acp
Associazione
Cori Piemontesi 

Coro Giovanile Piemontese

Matteo Cotti, organo

Simone Bertolazzi, direttore

Ensemble "Il dolce sguardo"



Missa Brevis

- 01 KYRIE 2:03
- 02 GLORIA 3:27
Intonazione: Gabriele Bosonin
- 03 CREDO 7:19
Intonazione: Gabriele Bosonin
*Soli: Marta Cellini, Giulia Ghirardello, Francesca Idini, Martina Baroni,
Anna Magnaldi, Eleonora Prina, Enrico Poncini, Andrea Postiglione, Emmanuele Tiso*
- 04 SANCTUS 1:08
- 05 AGNUS DEI 1:18

Mottetti da "Letanie della Madonna e De' Santi"

- 06 O GLORIOSA DOMINA 3:01
- 07 GAUDEAMUS OMNES IN DOMINO 1:57
Soli: Giulia Ghirardello, Martina Baroni, Andrea Postiglione, Alessandro Bravetti

Concerti à 1, 2, 3 e 4 - Lib.I

- 08 LA BIANCHINA (CANZONE À 2 - DUOI VIOLINI, OVER CORNETTI) 2:45
- 09 LA CASTIGLIONA (SUONATA À 3 - DUOI VIOLINI, E VIOLONE, OVER ALTRI STROMENTI) 2:25

Canzoni à 4, op. 1

- 10 LA CASATA 3:15
- 11 LA MENDOZZA 3:45

Prefazione

Dopo 40 anni di attività associativa non vengono meno quella passione e quell'entusiasmo che ti portano ad una continua e costante implementazione dei palinsesti che hanno animato e reso vivace la comunità corale piemontese. L'idea di portare nuova musica alle voci dei nostri cori ti sussurra di ampliare l'orizzonte musicale andando a guardare non solo in avanti alla scoperta di nuove sonorità, ma anche indietro nelle pagine ingiallite della nostra storia musicale regionale. Prende così vita questo CD monografico dedicato alle Radici Corali del nostro territorio, nella speranza che sia il primo di una lunga serie. Uno sguardo al passato, ai compositori che hanno lasciato un segno musicale nel nostro territorio e che oggi meritano di essere riportati a viva memoria e di risuonare degli antichi fasti.

Ettore Galvani, Presidente ACP

Introduzione musicologica

Di Gasparo Pietragrua si ignora la data di nascita, seppur sia collocabile con buona certezza nei primi anni del Seicento; nulla purtroppo sappiamo della sua formazione musicale. Per ricostruire la sua biografia ci vengono in soccorso le ricerche archivistiche, a partire dal resoconto del 1626 sulla visita pastorale a Pallanza del vescovo Volpi, nel quale è citato l'organista «Gaspar Pietragula». Tre anni dopo il musicista si trasferisce a Omegna e la sua presenza in Sant'Ambrogio è testimoniata da un documento del 1629 dove viene menzionato come «Organista Gaspar Grua Mediolanensis». Intorno al 1633 lo sappiamo attivo a Varallo Sesia, mentre ad Arona si trova l'atto del

suo primo matrimonio. Probabilmente già nel 1637 era qui giunto in qualità di organista della Collegiata di Santa Maria; nei decreti emanati a seguito della visita del cardinal Monti si specifica che Pietragrua doveva suonare a discrezione dell'arciprete anche alle funzioni delle altre chiese della città e si occupava dell'istruzione di quattro cantori. Il 9 marzo del 1648 la consorte muore improvvisamente e il musicista si sposta a Monza per assumere il posto di organista del Duomo e lì si risposa. Nel 1657 lascia la Brianza per una località imprecisata, molto probabilmente Cannobio, come si evince dall'Ateneo dei letterati milanesi di Filippo Picinelli [1670], dove è riportato che «portò nel cognome la grue ma nello spirito i cigni questo valoroso soggetto [...] ed ora toccando gli Organi, e di S. Gio: di Monza, e di Canobio». Il 17 novembre del 1664 viene richiamato in Brianza e qui molto probabilmente mantiene il posto fino al 1676, in quanto l'8 gennaio del '77 viene nominato organista Giovanni Sangiorgio per «coprire il posto di Maestro di Cappella resosi vacante per la morte di Gasparo Pietra Grua». La prima pubblicazione a stampa a noi nota sono i Concerti et Canzon francese del 1629. I singoli brani della raccolta sono dedicati a importanti personaggi di Pallanza come gesto di riverenza alle massime autorità civili e religiose della zona. Interessante sottolineare che le otto canzoni portano inoltre titoli riconducibili alle famiglie più illustri della cittadina: Viana, Appiana, Bianchina, Nozente, Castigliona, Visconta, Casata, Mendozza. Lo stile delle Canzoni a quattro voci sembra guardare al tardo Rinascimento, ricordando analoghe composizioni di autori del secondo Cinquecento come Fiorenzo Maschera e Giovanni Gabrieli. Le quattro parti sono trattate in contrappunto imitativo ed è possibile riconoscere un elemento ricorrente nell'incipit a note ribattute con ritmo dattilico tipico della Canzon alla francese; poiché non è presente la numerica del basso continuo, in questa incisione si è scelto di accompagnare con il liuto “sopra la parte”, come era prassi nel repertorio cinquecentesco di derivazione vocale. Per altro anche la sonorità richiesta agli archi sembra riferirsi più alla tradizione antica

della viola della gamba che alla brillantezza della nascente famiglia dei violini. Analoghe considerazioni possono essere estese alle composizioni vocali, decisamente legate alla grande tradizione polifonica tardorinascimentale, sebbene sia evidente una tendenza a raggruppare le voci creando effetti policorali e ad alternare episodi omoritmici a parti dialoganti, suggerendo l'idea di una ricerca di “spazialità” sonora. Nella Messa è inoltre ravvisabile un procedimento caro alla tradizione fiamminga; Pietragrua utilizza infatti una delle tecniche più antiche e consolidate per organizzare in senso ciclico i movimenti della composizione, ovvero l'uso di un motivo ricorrente e riconoscibile, detto anche “motto”, il quale conferisce un senso unitario alle varie parti dell'ordinarium missae. Al contrario, nelle Canzoni a due voci il basso continuo numerato e i caratteri tipografici tipicamente seicenteschi donano un allure più “moderna”, avvicinando queste partiture alla cosiddetta “seconda pratica” del primo Barocco. Gli stilemi fanno pensare alle coeve sonate violinistiche, con momenti improvvisativi alternati a momenti di polifonia imitativa ed effetti di eco come nella Castigliona. Sebbene le Canzoni non siano suddivise in movimenti, al loro interno si susseguono tempi binari e ternari con movenze riconducibili ad antiche danze quali il Passemazzo, la Pavana e la Gagliarda. La scelta degli esecutori è stata in questo caso di affidare il continuo alla tiorba, strumento in grado di eseguire sia la linea del basso sia l'armonizzazione della numerica.

Paolo Castagnone

Coro Giovanile Piemontese

Il Coro Giovanile Piemontese sostiene e promuove la diffusione del canto corale tra i giovani; è nato nel dicembre 2016 per volontà di Associazione Cori Piemontesi nell'ambito del progetto speciale "Officina corale del futuro" di Feniarco, realizzato con il sostegno del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il coro, che prova regolarmente presso il Museo del Carcere Le Nuove di Torino, è costituito da ragazzi e ragazze di età compresa tra i 18 e i 30 anni provenienti da tutto il territorio regionale. Oltre ad essere strumento di promozione del canto corale rivolto alle nuove generazioni, è un importante punto di riferimento per lo sviluppo artistico dei giovani coristi.

La formazione, che ha iniziato la sua attività concertistica nel 2017 partecipando a rassegne e festival regionali ed extraregionali, si è esibita al Festival di Primavera di Montecatini Terme presentando in prima esecuzione assoluta un brano del compositore Corrado Margutti, nell'ambito del concerto di apertura di Archivi Corali.

Successivamente ha preso parte al progetto di formazione del Grande Coro Piemontese in occasione del concerto presso l'auditorium Giovanni Agnelli del Lingotto di Torino. Nel 2018 è stato ospite di MITO SettembreMusica presso lo Spazio Teatro 89 a Milano e nel 2019 ha eseguito, presso la Collegiata San Leonardo di Verbania Pallanza, in prima esecuzione assoluta, la Missa Brevis di Gasparo Pietragrua, con l'Euphrosine Ensemble.

In fase di lockdown ha partecipato ad un virtual choir presentando il brano "Montagne del me Piemont" elaborata per coro misto dal M° Giuseppe Cappotto.

All'inizio del suo percorso il coro è stato diretto dal M° Loreta Pinna a cui si è avvicinato, dal 2019, il M° Simone Bertolazzi.



- SOPRANI:** Marta Cellini, Giulia Ghirardello, Alice Giovara, Francesca Idini, Costanza Longo, Martina Pelusi
- CONTRALTI:** Martina Baroni, Elena Beretta, Anna Brunero, Matilda Cosentino, Anna Magnaldi, Barbara Prato, Eleonora Prina, Serena Taretto
- TENORI:** Luca Bartelloni, Filippo Oggianu, Enrico Poncini, Andrea Postiglione
- BASSI:** Gabriele Bosonin, Alessandro Bravetti, Andrea Buonavitacola, Alessandro Sosso, Emmanuele Tiso, Alessio Vercellino

Matteo Cotti, organo

Diplomato in organo, pianoforte e composizione presso il Conservatorio di Torino, approfondisce lo studio del clavicembalo presso il Conservatorio di Novara. Ha all'attivo numerosi concerti in cui si esibisce come pianista, clavicembalista e organista, sia da solista che in formazione cameristica. Spazia dalla musica antica a quella contemporanea, svolge regolarmente attività di pianista e clavicembalista accompagnatore presso conservatori, in masterclass, concorsi e scuole coreutiche. Attualmente è insegnante di pianoforte, organo, solfeggio e armonia presso il Civico Istituto Musicale A. Gandino di Bra. È organista presso la parrocchia di Sant'Agostino in Torino.

Simone Bertolazzi, direttore

Dopo aver studiato canto e pianoforte, nel 2009 è entrato come tenore nel Coro G di Torino. Successivamente ha cantato nel Coro Giovanile Italiano, nel Sydney Philharmonia Choir e, dal 2011, nel Coro da Camera di Torino diretto dal M° D. Tabbia. Ha studiato direzione corale alla scuola per direttori di coro "Il respiro è già canto" con D. Tabbia, A. Ruo Rui, A. Seggi, D. Benetti e R. Giacchero e, successivamente, ha frequentato diversi master di direzione. Negli anni ha lavorato come docente presso i Piccoli Cantori di Torino e Cantascuola e, nel 2015, è stato finalista al Secondo Concorso Nazionale per Direttori di Coro "Le mani in suono". È stato direttore dell'ottetto vocale Cantus Firmus e dell'Ensemble Vocale Claricantus. Dal 2018 è direttore del Coro Polifonico di Lanzo e, dall'anno successivo, del Coro Giovanile Piemontese.

Ensemble "Il dolce sguardo"



Ugo Nastrucci, tiorba e liuto

Diplomato in Composizione presso il Conservatorio G. Verdi di Milano, ha studiato chitarra classica con M. Lonardi dedicandosi in seguito agli strumenti antichi a corde pizzicate: liuto, tiorba e strumenti affini; ha frequentato la classe di liuto di P. Cherici presso il Conservatorio di Milano, perfezionandosi ai seminari di H. Smith. Ha tenuto concerti e registrazioni radiofoniche, televisive e discografiche presso importanti sedi italiane ed in Francia, Svizzera, Austria, Germania, Olanda, Belgio, Repubblica Ceca, Spagna, Croazia, Stati Uniti, Polonia, Inghilterra, Messico, Turchia. È autore delle musiche di scena di vari lavori teatrali e di composizioni orchestrali, corali e cameristiche. Insegna Armonia e materie affini presso l'Istituto Superiore di Studi musicali "Franco Vittadini" di Pavia.

Vittoria Panato, *violino*

Diplomata in violino col massimo dei voti al Conservatorio di Novara e all'Accademia Internazionale "L. Perosi" di Biella con C. Romano. Si specializza in Musicoterapia e consegue con lode la laurea specialistica in Musica da Camera a Parma e in violino a Reggio Emilia. Si perfeziona in violino barocco con N. Robinson e O. Centurioni al Conservatorio di Novara. Collabora le orchestre del Teatro Regio di Torino, La Fenice di Venezia, Pomeriggi Musicali di Milano e altre, per poi dedicarsi alla musica da camera e al repertorio barocco con svariati ensembles. Già docente nei Conservatori di Cuneo, Mantova, Reggio Emilia, Modena e Carpi, è insegnante di violino e musica da camera al Liceo Musicale Casorati di Novara e all'Istituto "L. Perosi" di Biella.

Silvia Colli, *violino*

Diplomata in violino presso l'Istituto Mascagni di Livorno con R. Sfriso, si è perfezionata con D. Bogdanovich e ha conseguito il Diploma di Perfezionamento con C. Chiarappa al Conservatorio di Lugano. Si è specializzata in prassi esecutiva antica seguendo corsi in Italia e all'estero. Ha collaborato con numerose orchestre lirico-sinfoniche e con vari ensembles con strumenti originali tra cui Modo Antiquo, Europa Galante, Accademia per Musica, Il Complesso Barocco, Risonanze, Zefiro, La Risonanza, Auser Musici, Festa Rustica, Consortium Carissimi. Svolge attività concertistica anche come prima parte e solista con Il Continuo, Accademia del Ricercare, Accademia Barocca Italiana, Accademia degli Invaghiti. Ha inciso per le etichette Agorà, Tactus, Dynamic, Bongiovanni, Amadeus, Chandos, Frame, Orfeo, E lucevan le stelle, Pierre Verany, Capriccio, Naive, Glossa.

Elena Saccomandi, *viola*

Nata a Torino il 14-06-1971 si è diplomata presso il Conservatorio statale di musica di Cuneo sotto la guida del M° E. Massimino. Ha seguito i corsi di perfezionamento nel 1992 con il M. Marin (di cui è stata allieva di violino), nel 1993 con O. Arzilli, nel 1994 con il J. Creitz, nel 1995 con il B. Giuranna e dal 1996 con il D. Zaltron. Ha partecipato ai corsi di formazione barocca presso l'Accademia Montis Regalis e successivamente ha seguito master class con T. Koopman. Svolge un'intensa attività concertistica con diverse formazioni barocche fra le quali il duo Ad Libitum, La Venexiana, Accademia del Ricercare. Intensa l'attività cameristica dal duo con il pianoforte, clavicembalo e organo, il quartetto e il quintetto d'archi. Suona una viola Carlo Testore del 1709.

Marlise Goidanich, *violoncello*

Laureata in Educazione Musicale all'Università Federale del Rio Grande do Sul e in Violoncello nella Scuola di Musica e Belle Arti del Paraná, in Italia si è diplomata in violoncello barocco presso l'Accademia Internazionale della Musica di Milano sotto la guida di G. Nasillo, e ha conseguito il diploma di secondo livello in violoncello barocco presso il Conservatorio di Novara. Ha ricevuto borse di studio della Fondazione Marco Fodella, Orchestra Barocca dell'Accademia Internazionale della Musica e Orchestra dell'Accademia Montis Regalis di Mondovì. Collabora con diversi gruppi tra cui per la musica antica Ensemble Turicum, Orchestra LaBarocca, Venice Baroque Orchestra, Ensemble Il Falcone e per la musica moderna con Avion Travel e Max de Aloe Quartet. Ha inciso per Amadeus, Stradivarius, Brilliant Classics, Deutsche Harmonia Mundi, Abeat Records e Paraty.



Radici Corali

acp
Associazione
Cori Piemontesi

